

ABBONAMENTI

IL TRIULI

INSERZIONI

... tutti i giorni...
... abbonamenti...
... Direzione ed Amministrazione...

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

Conto corrente con la Posta

La sessione prorogata

Primi commenti.
Telegrafando da Roma il 22:
«La Gazzetta Ufficiale pubblica stasera il decreto in data d'oggi, col quale la sessione del Senato e della Camera, che doveva aprirsi il 25 gennaio, è prorogata al 20 febbraio.
Il decreto di proroga della sessione non è preceduto da alcuna relazione.
I ministri, nell'adunarsi al Consiglio, si sono riuniti per discutere il progetto di prorogare la sessione, per due ragioni: la prima, per presentarsi alla Camera con la questione assicurata in tutto il Regno e dopo aver fatto lo stato d'assedio; la seconda, per presentarsi con un programma completo finanziario.
La notizia della proroga è giunta in attesa. Conoscendo a Montecitorio, ha destato grandissima impressione.
I commenti sono numerosi, acclamarono tutti.
Qualcuno diceva che la grave decisione fu presa perché il Ministero oggi si trova discorde: altri il programma finanziario. Qualcuno invece accennava anche a una possibile crisi parziale della libertà di Montecitorio. Qualcuno faceva altri commenti di indole più delicata e più grave.
Io posso assicurarvi che nulla di tutto ciò è attendibile e va preso sul serio.
Il Ministero ha concordato nella decisione e la decisione raccoglie il voto di tutti i ministri.
Stasera è arrivato da Napoli l'onorevole Nicotera. Egli ha dichiarato agli amici che appoggerà l'interinale.
L'onorevole Crispi è restato a Montecitorio. Crispi, domani, avrà un colloquio con Crispi.
Crispi tornerà domani al Ministero.
La Tribuna spiegando le ragioni della proroga, ripete quanto in vi ho telegrafato di sopra. Aggiunge che anche la salute di Crispi, i cui organi vocali si sono abbassati, non è estranea alla proroga, non potendo precisare quando la salute di Crispi, e quando, quindi, potrà essere in grado di sostenere una discussione alla Camera.
Il gabinetto vuole evitare la eventualità di recarsi alla Camera, dove, si attendono battaglie, privo del suo capo.
La Tribuna conferma l'accordo di tutti i ministri sulla questione finanziaria. I ministri, hanno deliberato di non rivelare quali sono le decisioni prese.
Il Consiglio, Saracco fece appello alla cordia di tutti, dicendo che egli stesso dava l'esempio di sacrificare le idee proprie alla necessità di non far nascere scricchiolii momentanei difficili come i presenti.
Per la libertà
Domani, appena finita la conferenza dell'on. Agnini al Nazionale, abbiamo sentito uno dire sull'angolo del Caffè Corazza:
«Se n'è andato, quella capaglia?...
Bisogna? l'indivisibile?
No, più né meno.
E quel complimentino, con annesso voto rappresentativo, era espresso in perdita buona fede da persona bene educata, colta, civile, e che ha dedicato studi speciali alle condizioni dei lavoratori e cura affettuosamente, e sollecito delle loro miserie.
«Che cosa avranno detto gli ineducati, gli ignoranti, gli egoisti?
«Anche male che costoro non comandano ai carabinieri, e che quelli che comandano, ai carabinieri hanno ancora un po' più di giudizio?
E' abbastanza scoraggiante però il dover sentire questa e simili cose, per chi ha un concetto elevato e preciso della libertà, che non può sussistere né coltarsi senza la tolleranza.
Nessun dubbio che quel signore che avrebbe voluto mettere sotto chiavistello l'on. Agnini, reclamerebbe per sé con ogni mezzo il diritto di esprimere una idea contraria, e se gli venisse negato, si proclamerrebbe vittima dell'arbitrio e dell'oppressione.

Così purtroppo è intesa ancora generalmente la libertà in Italia. Libertà è, ma... non per gli altri!
In un paese veramente libero non si sottomette e non si perseguita; ma si discute; all'idea si oppone l'idea; alla propaganda la propaganda; alla verità si applaude; l'errore si condanna; e da questo strito benedico scorga la luce che rischiara le menti e conquista i cuori.
«Ma, parlate, ma, l'on. Agnini? ha falsato il vero? ha esagerato? è in errore?
«Ebbene, domani sorga sulla stessa battuta, innanzi al medesimo pubblico, un altro oratore di opinione diversa, e dica le sue ragioni contro il deputato socialista.
Ma per amore del cielo non chiudiamo le valvole della libertà, se non vogliamo che la caldaia scoppi per davvero.
Se, per noi, la Pietro Sbarbaro, in quel medesimo teatro, ha potuto, con tanta maggior dottrina ed altezza di mente, difendere le idee dei conservatori, perché non si doveva permettere alla più modesta ala dell'ingegno dell'on. Agnini, di battere diversamente lo stesso tuogo?
Se è la verità, lasciate che si proclami altamente, per beneficio di tutti i buoni; se è l'errore, tanto più staccamente sarà combattuto quanto più sarà manifesto.
In fine, non è egli preferibile che siano efficienti delle idee chiare e precise sulle nuove dottrine, piuttosto che la maggioranza degli assenti, fattori di esse rimangano in una ignoranza che li fa travolgero, che li fa sognare cose impossibili, e li può spingere fino alla ferocia, nell'impazienza di raggiungere una meta che sfugge e forse sfuggirà sempre alle loro avida brame incoscienti?
Non giudichiamo ora se l'on. Agnini abbia fatto questo, domenica, anzi ci sembra che a questo scopo precipitò egli nella sua conferenza sia in gran parte mancato; ma qualche luce è venuta tuttavia, anche dalle sue parole. Non fosse altro, ha onestamente avvertito che nemmeno coll'avvento della nuova idea sarà raggiunta la perfezione e la felicità nei rapporti sociali.
Noi non appartentiamo ad alcuna scuola socialista; i lettori che ci seguono con qualche benevolenza nella nostra modesta ma convinta propaganda giornalistica, lo sanno. Senza essere però iscritti a questa o quella compagnia, riconosciamo la necessità della riforma e l'urgenza con cui s'impongono; né ci spaventa alcun passo ardito sulla via di un più equo trattamento per le classi lavoratrici, e specialmente a vantaggio di quella che facendo per l'industria prima della nostra Italia; l'agricoltura.
Ma non è necessario essere socialisti per sentire il dovere di spendere una parola di protesta anche sommaria di fronte a dei voti platonici di violazione della libertà, sia pure in danno di un socialista, che non violi alla sua volta le leggi dello Stato.
Comprendiamo abbastanza la libertà e l'amiamo troppo per noi, e quindi non possiamo a meno di desiderare fortemente che sia rispettata e difesa, anche negli altri.
Dalla Sicilia e dalla Langianna
Le notizie odierne non altro ce ne danno, che la calma continua dappertutto, e che il disarmo si va compiendo tranquillamente.
Per l'Università italiana a Trieste
La Dieta provinciale di Trieste, col voto unanime in tutti i deputati della città e fra gli applausi del pubblico, approvò la proposta risoluzione dell'on. avv. Venezian, tendente a chiedere l'Università italiana.

La domanda fu tosto trasmessa al ministro austriaco dell'istruzione ed alla Camera dei deputati a Vienna.
Le idee dell'on. Baccelli sulle riforme scolastiche
Una importante intervista.
Giorni sono - scrive un corrispondente della Sera - io mi trovavo da Arago a discorrere, coll'amico, Gizzi delle riforme scolastiche che Guido Baccelli ha in mente di compiere, se la bufera politica gli daranno un po' di tempo per farlo; o l'amico Gizzi mi si dimostrava così entusiasta e così convinto della bontà di quella riforma, che un po' del suo calore mi si comunicò, e gli dissi: «Ebbene, presentami al ministro; parlerò ai miei lettori delle sue idee».
Veramente le idee di Guido Baccelli non mi restavano nuove, già in altri tempi l'illustre scienziato aveva manifestato; ma essendogli ritornato al potere dopo esserne stato per lungo tempo lontano, non mi pareva inopportuno d'intervistarlo, per assicurarmi se il tempo avesse in qualche modo modificato le sue idee; e se egli stitasse venuto il momento di dar loro la forza di legge.
L'intervista mi fu subito con molta cortesia accordata.
Guido Baccelli mi ricevette nel suo studio. Era raffreddato, ben bene imbacuccato; ed il suo candido ciuffo appariva un po' trascurato e mosso fuori del solito.
«Lei vorrebbe che io le parlassi delle mie idee sulle riforme scolastiche - egli mi disse - ma le mie idee sono conosciute da un pezzo.
«Lo so, Eccellenza; solamente io desideravo sapere se l'esperienza del tempo le ha in qualche parte modificate.
«In massima sono sempre quelle: ampia libertà, vigilata dal Governo, in cima alla piramide; azione immediata, scrupolosa, severa dello Stato in basso. Mi spiego: per ciò che riguarda l'istruzione universitaria, io voglio la autonomia assoluta dello Stato; non vorrei intervenire che quando si tratterà di dare ai giovani il diritto di esercizio della loro professione. Come garanzia di questa libertà, lo Stato aveva a sé l'esame di licenza. Le Università conferivano la laurea, ed ognuna di esse era libera nel prescrivere le condizioni per ottenere il diploma; ma il diploma di laurea conferiva il suo diritto di libera istituzione; le Università sottoposte alle leggi naturali o vivranno se hanno vita, o se non l'hanno subiranno una metamorfosi involontaria, spontanea, senza essere decise da alcuno, perché, nulla avrebbe potuto immaginarsi di più ingiusto, e di meno saggio della soppressione violenta dei centri universitari. Credo pure che bisognerà elevare, e di molto, le mense, e portare alla pari delle altre nazioni (Germania, Francia, Austria, ecc.) le tasse scolastiche degli studi superiori, 1. per disgravare lo Stato da soverchio dispendio, 2. per diminuire l'enorme numero degli spostati.
«Con questo - osservai - s'ima, pedirebbe a molti poveri, di vero ingegno, l'accesso agli studi superiori.
«No; alle vere vocazioni, ai veri ingegni poveri, si provvederà allargando il sistema delle borse di studio. Naturalmente si sarà severissimi nell'accordarle: non basterà essere dei mediocri, e ve ne son troppi, per averle.
«E in basso?
«In basso io intendo che si debba pensare seriamente a provvedere. Dopo che in Italia vige l'istruzione obbligatoria, gli analisti non sono certo diminuiti di molto. Io vagheggio l'idea di istituire una scuola popolare, la quale dovrebbe essere divisa in due classi: l'educativo e l'istruttivo. Così potremo avere dei buoni istruiti, e dei buoni istruiti. Costi dei loro doveri e dei loro diritti. Tutti gli analisti di sedici anni saranno obbligati a frequentare un anno preliminare di questa scuola; e a 17 anni intervengono pure tutti coloro che, avendo fatto da bambini gli studi elementari, pure dovranno rinnovare quegli studi, rivederli nella memoria, e diventare soldati cogli esercizi del corpo, come la ginnastica, le marce, il maneggio delle armi, il tiro, la segna, il velocipedismo, il nuoto, ecc. Ai giovani si farà inoltre studiare un libro di etica civile e militare; poiché dal cittadino sufficientemente istruito deve nascere il forte soldato.
«Benissimo! - esclamai - ma come sarà possibile insegnare ai giovani, nelle scuole, la disciplina militare?
«L'educazione è la base della vera disciplina. Nell'Italia antica, se un taluno dolessi sentirsi dire: «Italia Romana antica, probabilmente ignorando che la Roma antica era la perfetta civiltà, così come ci insegnano i nostri classici latini, che dovrebbero essere studiati assai più per l'educazione che per la metrica, la stilistica, la sintattica, e l'istogenesi delle parole; nell'Italia antica, ogni cittadino era addestrato alle armi, come che quando dovevano recitarsi legioni, prima di partire per i campi di battaglia, facevano la vita d'insieme per un po' che tre mesi, fatto ammirato da Napoleone il figlio, suo figlio, che di Sant'Elena, il quale ricordasse che i legionari antichi per il vario maneggio delle armi valevano assai più che i nostri soldati invecchiati nelle caserme.
«E l'educazione militare e l'istruzione verranno date ai giovani contemporaneamente?
«No. La scuola complementare durerà un triennio: il ciclo educativo e l'istruttivo si alterneranno di semestre in semestre. Naturalmente nella stagione estiva, si partirà l'educazione militare e nella invernale l'istruzione civile. Le scuole saranno serali: due volte la settimana vi saranno esercizi ginnastici. Con questo sistema il giovane entrerà nell'esercito già conoscendo il maneggio delle armi; e basterà una fermata di sei mesi per farne un eccellente soldato. Verrà che beneficio ne avrà l'esercito: si tratta di parecchie decine di milioni.
«E questa riforma può dirsi attuabile subito, eccellenza?
«La prima, la universitaria, la ritengo ormai matura e presenterò il progetto appena siano dissipate le tempeste del momento.
«E per la seconda?
«Già sono d'accordo con Crispi e con Mognenti sulla verità presentata al Parlamento non come una legge ma personale, ma come una legge proposta da tutto il gabinetto.
«La parte, dirò, così scolastica, dell'intervista, era finita. Così con molta prudenza una punta nel campo della politica.
«Eccellenza - chiesi - in questi giorni si parla molto della domanda che il Governo farà dei pieni poteri; chi li darà e chi smetterà, potrebbe dirvi qualche cosa in proposito?
«Credo che per attuare coraggiose riforme organiche e della economia i pieni poteri sieno indispensabili.
«E per il programma finanziario che cosa la Sua Signoria?
«Guido Baccelli sorrise dicendo:
«Bisogna avere coraggio e fede.
«Lo interrogai sulla situazione generale: rispose con molta riservatezza.
«Contro centi atti di barbarie, varrà una naturale reazione! Intanto un grande contributo lo abbiamo, e l'ho nella chiamata delle classi, i chiamati risposero come non fecero mai: appaia il cinque per cento mancò all'appello.
«Mi altri righeggiano.
«L'Italia ha bisogno di buoni agricoltori e di buoni soldati! - esclamò Baccelli cortesemente salutandomi: - Ed ho fede che li avrà; se tutti gli uomini di cuore e di mente, concentreranno i loro sforzi per conquistare questo santissimo scopo.
«Che Giove vi abbondi, Eccellenza! - pensai. E questo pensiero era nella forte stretta di mano che ci scambiavamo.

Provvedimenti, e seppori si stanno organizzando su grande scala a Nuova York, Chicago, Boston, Filadelfia, e in tutte le grandi città dell'Unione.
A Nuova York, si sono aperti ristoranti appositi per fornire porzioni di carne a 5 cents (circa, 25 centesimi), e il Municipio ha promesso di fornire lavoro.
LE TRAGEDIE DEL VERIACO
Mandato da Nizza, 18.
«Un terribile avvenimento ha commosso moltissimo quanti passavano stamane verso le 8, sotto i frequentissimi portici del verriaco, e che, con una eleganza, passeggiava da qualche tempo il gruppo di quattro giovani, del circolo del negozio Luchini, fermandosi di quando in quando a guardare distrattamente le vetrine.
«Avevo visto avanzarsi dalla vicina piazza, Massimo due giovanotti, ebbe un sorriso di soddisfazione, e scatta fuori dalle tasche una boccetta di verriaco, ne versò il contenuto in un recipiente di ferro bianco che teneva nascosto sotto il mantico, poi lanciò contro uno dei due giovanotti il liquido sul viso.
«Ma il suo compagno, rapido come la folgore, con un brusco movimento del braccio sió alquanto il colpo dalla ragazza; però alcune gocce del potente corrosivo gli andarono sul viso, inacerbito dal dolore e vedendo che la donna era in procinto di ripetere il suo attentato contro l'amico il quale, colla faccia mezza bruciata si contorceva per lo spasimo, la strinse convulsamente fra le braccia e riuscì a gettarla a terra. Poi, invaso dal furore, le versò sul viso le ultime gocce rimaste nel recipiente.
«La scena era selvaggia in tutta l'estensione della parola. Quel due uomini e quella donna - tutti e tre elegantemente vestiti - che rovesciati uno addosso all'altro, urlavano, per lo spasimo o per il dolore, presentavano un gruppo assai interessante, raccapricciante.
«La folla, impuntata a sua volta, guardava e non si muoveva.
«Finalmente tre militari e due agenti di polizia giunsero a rialzare i caduti, i quali furono portati all'ospedale in triste condizioni.
«La donna rischia di perdere la vista; la sua fronte, il naso, non sono che una bruciatura sola. L'agredito ha la giugola sinistra, il mento e il collo rovinati. L'amico ha pure la giugola sinistra bruciata, ma egli è fra i tre quello che se la sente a miglior mercato.
«Ed ora ecco la spiegazione del dramma.
«La giovane donna - si chiama Angela Rizzo, d'anni 24. L'anno scorso ella cominciò ad insegnare in un istituto di vacanze di biancheria in un albergo - certo, questa (che è poi l'agredito) oggi li quale facendosi passare per un signore, mentre in realtà non era che un garzone parigino, la sedusse colla promessa di sposarla.
«Crespi andò a Parigi accompagnato dall'amante, la quale da tale illegittimo unione ebbe un bimbo.
«Crespi, seppur di questa relazione abbandonò la ragazza, e se ne venne a Nizza; dove trovò occupazione presso il parrucchiere, Giulio.
«Il resto s'indovina. La povera, tradita seguitò il seduttore a Nizza, gli scrisse, lo impudico. Quando vide che con quell'uomo non c'era più nulla a sperare, ricorse al verriaco.
«L'amico che accompagnava Crespi e che rimase anche ferito, è certo Costantino, addetto anche lui allo stesso negozio.
CALEIDOSCOPIO
Stazione triestina.
Gennaio (1905). Pace tra l'Impero Ottomano e la Repubblica di Venezia.
Un pensiero al giorno.
«I buoni pensieri - e sono tutti gli uomini - si oppongono sempre alla riuscita dei talenti.
Cognizioni nulli.
«Ecco una buona ricetta per sterilizzare l'acqua e tutti i cibi e i prodotti pericolosi.
«Si potrebbe farla bollire.
«Ma chi poi la beve?
«E per sterilizzare si adopera l'acqua il seguente sistema.
«E' necessario, prima di tutto, un vaso di zinco, e in mancanza di questo, può essergli sostituito

... tutti i giorni...
... abbonamenti...
... Direzione ed Amministrazione...

un vaso di vetro o di cristallo da 10 a 40 litri, collocato su un piedistallo di legno e aperto in fondo da un foro chiuso da un rubinetto.

Quando il vaso è pieno d'acqua, vi si aggiunge un grammo e 80 di allume per ogni litro d'acqua, e si agita fortemente l'acqua con un moto rotatorio per circa un quarto d'ora.

Per la lastra depositaria. Trascorse dieci o dodici ore, si apre il rubinetto, se non la lastra sfugge un paio di bicchieri di liquido il resto è acqua sterilizzata della più pura, della più innocua.

E si può bere senza paura di colera, di tifo, e di altre simili malattie.

Le usanze. Logorificio. 4 - Nome di donna. 4 - Spazio di tempo. 4 - Parte del corpo. 8 - Città italiana.

Spiegazione del monoverbo precedente: GINCOLO (G in e co e) Per finire. Fra due signorine, al ballo. - Dunque ti sposi? - E sei proprio innamorata? - Sì... ma di un altro. Penna e Forbici.

Prima, durante e dopo una viva discussione, gli «Ovoid» sono un vero calmante.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

PROGRESSI ECONOMICI

Dalle Stesse del Friuli, 21 gennaio. Chi varca oggi la pianura friulana interessata in vari punti dai nuovi binari della ferrovia, non può fare a meno di pensare, di fronte a fatti compiuti, di quanti desideri a lungo nutriti, di quante lotte, di quante risse di carta consumate, quei pezzi di ferro sono stati la causa, in quelle due strisce di ferro è compresa una storia intera d'una popolazione che da anni ed anni lotta con ogni sua potenza al raggiungimento di quello scopo, il quale deve, dirò così, redimere quella popolazione dallo stato poco florido in cui oggi si trovano.

Sarà veramente quella poi la redenzione economica del basso Friuli? Oggi qualsiasi profeta sarebbe arricchita in proposito, però quello che si può con certezza dire si è che la ferrovia in ogni caso apparterrà a quelle popolazioni, in oggi aggregate, abbandonate a se stesse, quel soffio di progresso tanto necessario allo sviluppo morale ed economico d'ogni paese.

Tutti i lavori principali della nuova linea sono pressoché ultimati. Il maestoso ponte in ferro sull'Isoneo fu compiuto, e martedì p. p., in punto a mezzogiorno, fu battuto l'ultimo chiodo, ed in quel momento l'annuncio, che si percosse da un punto all'altro del ponte, avvisava i pacifici abitatori di quei villaggi che l'opera più grandiosa della nuova ferrovia era felicemente compiuta.

Bellissimi, comodi, i locali delle stazioni nonché gli stessi caselli dei guardiani lungo la linea; da tutto insomma si vede che l'impresa Antonelli e Braschi non ha lesinato, ma eseguito tutto con solidità, buon gusto e lusso.

Fra tutti i paesi posti sulla nuova linea, quello che sentirà il vantaggio maggiore sarà il simpatico paese di Cervignano. Oggi stesso quel piccolo centro si è completamente trasformato, ed il forestiero che colà si ferma, intuisce subito che si sta preparando qualcosa di nuovo. Nuove case, bellissimi negozi, un nuovo Caffè, il Municipio trasportato sulla piazza maggiore a totalmente messo a nuovo, le guardie municipali nelle nuove divise, l'aria di contentezza della popolazione, tutto in una parola dà a conoscere che un nuovo impulso è stato dato al paese, e che un importante avvenimento sta per essere compiuto.

Un'altra innovazione di cui lo trattativo sono bene avvisate, si è l'introduzione a Cervignano della luce elettrica, la quale già nel prossimo venturo estate potrà essere inaugurata.

Quanto prima verrà data mano ai lavori dell'antigua discesa alla stazione ferroviaria, e con quella via Cervignano acquisterà un nuovo passaggio che specialmente nei primi anni non mancherà certamente di essere ben frequentato.

Sommato tutto, è indiscutibile che il paese di Cervignano va incontro ad un brillante avvenire, ed il suo sviluppo, si morale che materiale, è ormai cosa certa.

Possa questo sviluppo ripercuotersi su tutto il Friuli e far risorgere dallo stato misero in cui si trova, a vita nuova e gagliarda, e questo desiderio grande sia nel voto di noi tutti.

Ausonio.

Banca Cooperativa di San Daniele

Società anonima a capitale illimitato Sede in S. Daniele nel Friuli. Consultata con atto notario 15 maggio 1897. Autorizzata con R. Decreto del R. Tribunale di Udine 1 giugno 1897. Corrispondente della Banca Nazionale Toscana.

Situazione dei conti al 31 dicembre 1893. VI. Anno d'Esercizio. Attività.

Table with financial data: Conto azionisti, Saldo azioni sottoscritte, B. B. e valute metalliche, Valori cambiali, Effetti presso il Cassiere per la cessione, etc.

Table with financial data: Effetti e crediti in sofferenza, Effetti pubblici e parziali, Conto Correnti garantiti, Anticipazioni, Crediti in C. C. verso banche e corrispondenti, etc.

Table with financial data: Depositi a risparmio, Depositi a garanzia cauteria, Totale delle Attività, Esposizione generale, etc.

Table with financial data: Patrimonio Sociale, Capitale costituito da L. 2704 azioni nominali, Fondo di riserva ordinario, Fondo di riserva straordinario, etc.

Table with financial data: Passività, Debiti a C. C. verso banche e corrispondenti, Creditori diversi per affitti all'incasso, Creditori diversi per conti da regolare, etc.

S. Daniele nel Friuli, 15 gennaio 1894. Il Presidente. Dott. Giacomo Vidoni. Il Consigliere di turno. Dott. Carlo Mylani. Il Sindaco. Pietro Altare. Causa Ricci. Operazioni.

La Banca, tutti i giorni esclusi i festivi, (Art. 25 dello Statuto) a) Fa prestiti e sconta cambiali, warrants, note di favore, fatture, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro, delle provincie e dei municipi;

b) Fa prestiti sull'onore; c) Fa operazioni di credito agrario; d) Accede sovvenzioni contro pegno di effetti pubblici, commensali ed industriali;

e) Apre conti correnti verso mezzavaria di 2 o più persone bauxite o di garanzia reale; f) Riceve depositi di numerario;

g) Fa il servizio di cassa stacca per conto terzi. h) Riceve valori in custodia ed in amministrazione. Le operazioni di cui alle lettere a, c, ed e non potranno compiersi se non coi soci.

(Art. 42). Emessa agli assegni sulle principali piazze del Regno nonché su quella di Trieste e riceve cambiali per l'incasso. (Art. 45). Provvede nei depositi di titoli di credito, pagabili nel Regno, all'esazione degli interessi o dividendi relativi ed all'incasso dei titoli estratti.

Escezioni al cambio valute. Soggette dello sconto e dell'interesse. Prestiti e sconti al 6% a tre mesi. Idem al 6 1/2% da tre a quattro mesi. Idem al 7% da quattro a sei mesi. Anticipazioni al 5 1/2% fino a quattro mesi contro deposito di rendita 10/0 ed altri valori garantiti dallo Stato.

ta) molto deperimento nella salute, sobbano non con tragici apparanti.

La Muner, che tiene ostoria, venne arrestata dai reali carabinieri nel proprio esercizio, e poscia deferita all'autorità giudiziaria per ulteriore provvedimento.

Gemona, 22 gennaio. Cose della Società Operaia.

La nostra Società Operaia ha pubblicato il conto economico dell'anno 1893, dal quale ricavo i seguenti dati: Entrata lire 2.399.82; Uscita lire 1.515.85; Rimanenza in più lire 883.97; Capitale al 31 dicembre 1892 lire 15.164.62;

Patrimonio al 31 dicembre 1893 lire 16.048.59. I soci da 259, che erano presenti al 31 dicembre 1892, si ridussero al 31 dicembre 1893 a 233, e ciò in causa della cessata sezione di Artigian. I soci sono così ripartiti: 1 onorario perpetuo, 28 onorari e 203 effettivi.

L'assemblea è fissata per giorno di domenica 28 corrente, ed oltre all'approvazione del rendiconto, si passerà anche alla nomina di nove consiglieri.

UDINE (La Città e il Comune)

Consiglio Comunale. Si annuncia la convocazione del Consiglio comunale per il 2 febbraio prossimo alle 13 (una pomeridiana). Vi saranno parecchi oggetti da esaurire e fra gli importanti vi sarà l'accettazione del Legato Caccia, i bilanci dell'Ospedale, e la interpellanza sul Collegio Uccellini.

Chiamata alle armi. Sono chiamati alle armi i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, assegnati alla prima categoria della classe 1893, ascritti ai reggimenti di fanteria di linea e bersaglieri, compresi i granatieri, ed appartenenti per fatto di leva ai distretti militari del XII corpo d'armata:

a) per giorno 28 gennaio corr. nei distretti militari di Palermo, Messina, e Girgenti; b) per giorno 31 gennaio corr. nei distretti di Cefalù e Catania;

c) per giorno 3 febbraio p. v. nei distretti di Siracusa, Caltanissetta e Trapani. Sono pure richiamati sotto le armi i militari della predetta classe, compresi i sottufficiali, che si trovano in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato.

Per i militari della classe 1873. Venne prorogato a tutto il 20 febbraio p. v. il termine fissato per la visita anticipata dei militari della classe 1873 in congedo illimitato provvisorio, che ritengono di non essere idonei al servizio.

Gara d'onore. Quest'anno la gara d'onore fra i liceizzati del liceo si farà nel latino. Saranno ammessi alla gara quelli che furono dispensati dall'esame di licenza. Gli esperimenti della gara saranno conformi agli esercizi fatti dai giovani durante i tre anni del corso liceale.

L'invio di carni in Svizzera in pacchi postali. Il Ministro delle Poste ha dato le seguenti disposizioni per l'invio di carni in Svizzera, a mezzo di pacchi postali. I pacchi contenenti carne bovina, suina od ovina, diretti in Svizzera, debbono essere accompagnati da un certificato d'origine, firmato dall'ispettore veterinario del luogo d'origine, comprovante che le carni sono sane e che provengono da animali esenti da malattie contagiose o infettive.

Nelle località dove non esiste un ispettore, né mattoio, il detto certificato, oltre la firma d'un veterinario patentato, dovrà portare quella del sindaco del Comune dove l'animale è stato mattato. Le stesse disposizioni si applicano alla carne suina preparata, salsicce, strutti, conserve di carne, racchiusi in bottiglie o scatole di metallo, eccetto la carne affumicata e dissecata, come salami, ecc.

La cacciagione, il pollame, conigli, pesci, capretti, sono introdotti in Svizzera senza alcuna formalità sanitaria. Poveri bambini! Ci viene riferito che ieri, in via di Mezzo, una bambina di dieci mesi, figlia di un operaio addetto alla ferrovia, lasciata sola in una seggiovia sul foculare, cadde nel fuoco riportando gravissimi ustioni, per cui forse a quest'ora è morta.

Come è spaventevole il numero di queste innocenti vittime della colpevole trascuranza dei genitori!

Passaggio di un ambasciatore.

Col treno diretto proveniente da Vienna passò stamane questa stazione ferroviaria S. E. Nicola Kretzelow, Ministro plenipotenziario di Romania, che si reca a Roma.

21.000 lire andate... in piombo.

Sappiano che un pacco ferroviario proveniente dall'Italia e che conteneva L. 21.000 in pezzi d'oro, giunse a destinazione a Trieste con entro del piombo in luogo della moneta. A quanto sembra la manomissione sarebbe stata perpetrata nel tratto Gorizia-Trieste. Il pacco in parola dal nostro servizio è stato regolarmente consegnato a Coromona agli impiegati austriaci.

In principio si diceva che trattavasi di pacco postale. Ci consta però che la Posta non ha nulla a vedere col fatto in questione, perché anche la somma contenuta avrebbe superato il peso dei pacchi postali, che nel servizio coll'estero non può superare i 5 chili.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di novembre 1893: Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2.724.861. Idem emessi nel mese di novembre N. 2.752.317.

Id. estinti nel mese stesso N. 7.966. Rimanenza N. 2.744.321. Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 377.565.741.22. Depositi del mese di novembre N. 19.287.361.00. L. 396.858.102.28. Rimb. del mese stesso N. 19.743.088.68. Rimanenza L. 377.110.033.60.

Le Casse postali. La situazione ufficiale delle Casse postali di risparmio al 31 dicembre, dimostra che l'esercizio dello scorso anno fruttò lire 4.746.483.94.

Il lotto. Siamo certi che i lettori, dal titolo di questo articolo, credemmo che vogliamo parlare sulla immoralità del gioco, facendo le solite riflessioni sulle fannucchiere che consumano, per compiere una firma, i pochi risparmi che dovrebbero servire per il pane dei loro figli; sull'oziosità che trascura il lavoro, afflettato dalla vana speranza che una volta o l'altra sorta dall'urna il sospirato toro; e gli giù di questo passo fino alla conclusione che nessuno dovrebbe giocare. Ma i lettori se ciò credono, errano affatto, poiché non abbiamo in animo certo di far della morale sopra un argomento sfruttato.

Lasciando a chi gioca il compito di giudicare se il lotto sia un bene o un male, noi ci limitiamo soltanto, a titolo di curiosità, ad esporre a chi non lo sapesse, la straordinaria proporzione che c'è tra chi gioca e il banco, considerando le combinazioni che con novanta numeri sono possibili.

Un calcolo esattissimo dimostra le seguenti probabilità di vincita: Per la quaderna una probabilità favorevole contro 2.555.189 contrarie; per il terzo una contro 117.479; per l'ambo una contro 3999.

Noi non crediamo punto che l'eloquenza di codeste cifre valga a far desistere dal gioco chi ne ha contratto l'abitudine; ma siamo però certi che nessuno che abbia dinanzi dati tanto sconsolanti, potrà più meravigliarsi se giocando ogni estrazione, sia pure per corso di moltissimi anni, non vedrà mai sortire il desiderato toro.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes. Sottoscrizioni raccolte in Friuli. Settima lista. Di Frantero conte Antonio lire 10, Dabala prof. Giuseppe preside 1, Murero prof. C. A. 1, Susani prof. Pietro 1, Comencini ing. prof. Francesco 3, Mantovani prof. Dno 2, Gasani prof. A. 1, Trapin prof. L. 0.50, Clodig prof. Giovanni 3, Bernardi prof. Luigi 0.40, Rossi prof. Giuseppe 1, Dal Vago prof. Antonio 1, Mondani prof. Felice 1, Vargrig prof. Giovanni 0.50.

Baselli Pietro di Pietro 1.20, Beltrame Luigi fu Pietro 0.30, Beltrame Sario Elena 0.20, Beltrame Giulio 0.15, Foranti Floreano 0.20, Linossi Federico 0.20, Moristi Polani Maria 0.20, Perissutti Francesco fu P. 0.10, Perissutti Blasig Rosa 0.10, Perissutti Luigi di Camillo 0.10, Perissutti Giuseppe di Camillo 0.10, Beltrame Pietro fu Natale 0.15.

Da Martignacco (II. elenco) Pagnutti Giuseppe 1, Bertolano Carlo 0.20, di Benedetto Luigi 0.00, Manin Giuseppe 0.20, Pagutti Luigi detto Pa-

ladio 0.30, Maitra Pietro 0.30, di Luo Lodovico 0.20, Pagnutti Beniamino 0.25, Tomietti Giuseppe 0.60, Padoano Emilio 0.20, Marangoni Giuseppe 0.25, Pagnutti Paolo di Arcangelo 0.10, Tosoni Giacomo 0.10, di Lux Delfino 0.25, Stella Ruggiero 0.25, Pagnutti Cristoforo 0.15, Uccellini Giovanni 0.80, Zampa G. 0.10, Angeli d'Ovidio Anna 1, Lizza Federico 0.20, Zampa Emiliano 0.10, Piccoli Luigi 0.10, Uella Giusta dott. Pietro 1.50, Tirindelli Vincenzo 0.50, Lizzi Antonio 0.40, Vergili-Francoese 0.40, Farlati Giovanni 0.20, Gasparini Francesco 0.10, Valusso Leonardo 0.20, Zucchiotti Riccardo 0.30, Brenzani Ernesto 0.50, Masini Luigi 0.30, Linussa Stefano 0.80, Cacciani Cirigi 0.40, Conte Valentino 0.20.

da Meduno Giordani Giacomo lire 5, Maddalozzo Antonio 2, Di Nardo Giacomo 0.50, Centa Mario G. B. 1, Pareglio Luigi fu Agostino 1, Brovedani Lodovico 1, Menegon Giovanni 0.50, Sacchi G. B. 2, Manin Giuseppe 1, Dusielli dott. Angelo 1, Passadotti dott. Camillo 1, Schiavella Pietro 0.50, Scala Angelo 1, Michellini Giovanni 0.50, Pollicerati avv. Vincenzo 2, Di Andrea Mattia 1, Bagogna Andrea 1, Giordani Enrico 0.60, Antoniazzi Carlo 1, Carnielli Segretario 1, Marri Alessio 1, Androuzzi Annibale 1, Michellini Pietro 0.50, Moniggi Pietro 0.50.

da Valvasone (secondo elenco) Bepisutti Cesare lire 0.30, Salvador Vincenzo 0.20, Bianchetti Luigi 0.05, Pagutto Guglielmo 0.05, Pittara Francesco 0.05, Benadetti Santa 0.05, Santarossa Basilio 0.05, Santarossa Giuseppe 0.05, Dall'Acqua Gaetano 0.05, Avoleto Pietro 0.05, Zorzi Vittorio 0.25, Castellani Paolo 0.05, Rioli Albino 1, Gasto Minello 0.30, Venier Giacomo 0.20, Giusti Maria 0.20, Sovran dott. Angelo 0.50, De Rossi Pietro 0.30, Martinuzzi Annibale 0.20, Marini Antonio 0.10, Leschiutta Vittorio 0.05, Cruolo Luigi 0.20, Leschiutta Osvaldo 0.15, China Domenico 0.15, Zupichio Sebastiano 0.15, Pictor Luigi 0.10, Marini Umberto 1, bambini Scuola elementari 1, Miqueli Giacomo 1, Taschetti Osvaldo 1, Gallo Vincenzo fu G. B. 5, Pinni Vincenzo 10, Mainardi Pietro 2, Mappara T. 0.50, Pinni Francesco 5, Manara T. per. Vito Teresa 5, Pasquali Francesco 1, N. N. 0.25, Bptelli Giuseppe 1, Mappalori Bonifazio 0.10, Genelli Luigi 0.10, Pasutto Angelo fu Gioacchino 0.50, Martinuzzi Pietro di C. 0.10, Valentini G. B. 0.10, Pasutto Raimondo di Luigi 0.10, Zorzi Giuseppe 0.50, Martinuzzi Pietro fu G. B. 0.25, Giacomelli Antonio 0.10, Marini Umberto 1, Perosa Giacomo 0.50, Pittana Lino 0.10, Traminon Antonio 0.50, Pini Tomaso 1, Salvador Giovanni 0.10, De Carli Luigi 0.20, Valentini Luigi 0.25, Salvador Antonio 0.10, De Carli Antonio 0.10, De Carli Celeste 0.10, Pistor Francesco 0.20, Della Donna Francesco 1, Dozza Girolamo 0.50, Marzona dott. Carlo 5, Palli Antonio 0.20, Martinuzzi Giuseppe di P. 0.20, Nicoletti Antonio 0.10, China G. B. 0.05, Avoleto Vincenzo 0.05, Guzzazissa Edoardo 0.15, Cecchi Luigi 0.15, Leschiutta Giovanni 0.10, Della Rossa Giuseppe 0.10, Muzzi Francesco 0.10, Nicoletti Giordano 0.10, Salvador Osvaldo 0.05, Volpatti Antonio 0.60, Castellaria Giuseppe 0.10, Fabris G. M. 1, Martinuzzi T. di C. 0.10, Pituello Pietro 0.25, Basso Vincenzo 0.10, Leschiutta G. di P. 0.10, Depis Giulio 0.10, Parop Antonio 0.20, Tanzi Annibale 0.50, Molinari Raffaele 0.15, Del Missier Antonio 0.10, Pitaro Domenico 0.10, Pasutto Pietro 0.10, Montico Pietro 0.10, N. N. 0.40, Perosa Antonio 0.20.

da Forgaria Garlati Giovanni lire 5, Garlati Paolo 1, Biasutti Pietro fu O. 0.50, Lenarduzzi Vincenzo fu P. 1, Zilli Vittorio 1, Vidoni Giovanni 1, Camisatti Olivio 0.84, De Loranzi Emilio 1, Pasquetti Pietro 1, Vacca Giacomo 1, Zulliani Filippo 1, Garlati Luigi di Giusto 1, Venturini Angelo 1, Jogna Antonio fu L. 1, Butti Antonio 1, Biasutti Daniele 0.50, Coletti G. B. 0.50, Lanfrat Pietro 0.50, Franceschini Giovanni 1, Carminati Giuseppe 0.10, Jogna Giuseppe 1, Vidoni Giacomo 0.50, Garlati Giuseppe 0.50, Lenarduzzi G. J. 0.50, De Stefano Pietro fu D. 1, Masino G. B. 0.20, Butti Pietro 1, Brigandiere di Clauzetto 0.50, Jogna Antonio 0.50, offerte varie 10.80.

da Pagnacco De Longa Luigi 1, Orgnani Martina sindaco 2, N. N. 2, Loi Pietro 1, Tuzal Domenico 1, Maragutti Luigi 1, Veroli Augusto 1, Barburini Domenico 1, Cagniani Enrico 1, Zampa Luigi Brugutti 1, Adami Anna maestra 1, Feruglio Maria maestra 1, Toso-Fraschi Maria maestra 1, Fraschi Francesco 1, Genari Settimio 0.50, Fraschi Domenico 0.50, Floriani Antonio 0.50, Savio Francesco 0.50, Savio Giuseppe 0.50, De Barba Luigi 0.50, Foschini Valentino



